l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CICLISMO

Congresso senza conclusioni a Gardone e di nuovo Rodoni presidente dell'U.V.I.

Rimedio, Sala e Ghetti sono i nuovi vice-presidenti - Il Toto-ciclismo ha fruttato molto al CONI e niente ai corridori - Applausi ma nessuna pista per l'inverno - Amnistia generale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARDONE RIVIERA, 7. — *Assemblea del ciclismo, ovvero: olimpiade della parola, parole e parole e tutte, o quasi, per far tirar fuori dalle urne un nome: il vecchio nome di Rodoni. In più, qualche bisticcio, i soliti bisticci: Proietti che è accusato di fare il menager ma poi risulta (nero sul bianco...) che sono chiacchiere e per Proietti — infine — c'è l'applauso.*

Parole, belle, e brutte. Dal grigio delle parole ovviamente è venuta fuori anche questa frase del signor Rodoni: « Bisogna ringraziare il "Toto-Calcio"... ».

Siccome il signor Rodoni ha parlato anche di dignità dell'U.V.I. io mi chiedo: « Dove è andata a finire la dignità dell'U.V.I. se per bocca del suo presidente, nell'assemblea si fa l'apologia del gioco di azzardo? ».

Ma, sui grossi scogli non si lavora di picco e di pala. I Grossi scogli qui si sfiorano soltanto; ci si passa sopra con un piumino da cipria:

— Perchè non si è trattata la questione della « intesa » fra Magni e Bartali (e poi del relativo bisticcio) nel giro della Calabria? Non meritava un'inchiesta questo scandalo che ha sporcato una corsa del Campionato d'Italia?

— Perchè si sono spesi due milioni extra ingaggio per il Tour? E a questo proposito: è possibile spendere più di mezzo milione per la manutenzione di un automobile, in prestito (gratis) dell'« Alfa Romeo »?

— Perchè non si prende mai in esame (e il signor Ghetti fa la figura dell'uomo, che predica nel deserto...) la situazione di povertà, di abbandono, di sopportazione delle piccole società?

Perchè, perchè: una lunga fila di « perchè » di accusa. Due volte — a Rapallo e a Trento — il congresso del ciclismo si è dichiarato contro il totalizzatore nelle corse. Ma, delle decisioni degli uomini del ciclismo il C.O.N.I. ha fatto sempre una palla alla quale poi ha dato un calcio, ha cioè messo su anche il « Toto-Ciclismo » dal quale l'U.V.I. non ha avuto nessun vantaggio. Se la F.I.G.C. per il « Toto-Calcio » preleva una percentuale che cosa, quanto ha preso « direttamente » la U.V.I. dal « Toto-Ciclismo » del Giro d'Italia? Niente. E qui il C.O.N.I. in più ha commesso una grossa infrazione nei riguardi dell'U.V.I. Infatti mentre nel foot-ball si gioca sulle squadre che ufficialmente non sono professioniste nel ciclismo si è giocato su persone fisiche che delle corse fanno ufficialmente un mestiere: persone — come Coppi e Bartali — di grande prestigio e popolarità. Il C.O.N.I. non ha tenuto conto di un'elementare norma di diritto, che il Codice civile sancisce, in base alla quale non è ammesso, senza consenso, lo sfruttamento dei nomi. Le case danno uno stipendio ai campioni ai quali chiedono un po' di reclame. Ma il C.O.N.I. che cosa ha dato ai campioni? Forse il C.O.N.I. ha approfittato di una clausola di compromesso nello Statuto dell'U.V.I. che vieta il ricorso alle vie legali. Ma la clausola riguarda l'U.V.I. non il C.O.N.I.

Comunque, è l'U.V.I. che è chiamata in causa dai campioni e dalle case alle quali io chiedo: « Che cosa avete avuto dal "Toto-Ciclismo"? ». Niente. Come niente ha avuto l'U.V.I. Eppoi, c'è la grave questione delle piste. Il C.O.N.I. che non approva nessun progetto di nuovi campi per lo sport non prevede la costruzione di una pista per l'atletica leggera? Giusto, più che giusto; l'atletica leggera è lo sport-base e perciò deve essere portato, sempre, in primo piano. Ma a questo proposito è da scartare il ciclismo? No, anzi; e no si è detto anche al congresso del ciclismo, ma il C.O.N.I. non bada alla costruzione di piste per le biciclette. Eppure per la costruzione di campi dello sport, il C.O.N.I. spende milioni, milioni, milioni. In Italia, per esempio, non c'è una pista per l'inverno. Eppure non mancano all'U.V.I. i campioni della velocità, ai quali poco si chiede e poco si dà.

Delle spese, le grandi spese dell'U.V.I., al congresso del ciclismo non si può parlare. Perchè? Semplice: non sono stati presentati i bilanci; così la discussione sulle spese verrà fatta un altro anno. Il che vuol dire: « campa cavallo che l'erba cresce... ». Che cosa, chi è che guida il signor Rodoni? Non so, ancora non l'ho capito. Fatto sta che, per conto mio questo congresso di Gardone Riviera è un congresso senza conclusioni seppure per lo sforzo delle piccole società ha dimostrato che un intelligente calmo senso di rivolta comincia a far muovere gli stanchi rassegnati vecchi uomini di governo.

Congresso senza conclusioni. Per colpa, anche, soprattutto, del presidente dell'U.V.I. il quale svisa e avvilisce tutte le case, non dà un'impostazione alla critica che gli si ricolge, risponde a tutti e non risponde a nessuno, si perde, infine, nelle questioni di dettaglio per dimenticare i grossi problemi che danno vita allo sport del ciclismo.

Ma poteva mancare l'applauso per il signor Rodoni e per l'U.V.I.? No.

Di fatti tutte le relazioni degli uomini di governo sono state approvate per acclamazione. E all'unanimità per acclamazione il signor Rodoni si è poi rimesso sulla poltrona di comando: il suo governo durerà altri quattro anni.

Magnanimo il « presidente » ha poi fatto un gran bel gesto: un'amnistia generale.

Per i posti di « vice » c'è stata invece una lotta ai ferri corti; infine, l'hanno vinta la Toscana, il Lazio e la Lombardia regioni che hanno scelto i signori Sala, Rimedio e Ghetti.

Ecco i risultati della votazione: Rimedio voti 1747; Sala voti 1683; Ghetti voti 1390; Bina voti 852; Sofia voti 623; Bertolino voti 202; De Michelis voti 5; Di Cugno voti 4. Schede bianche 31. Voti nulli ventidue.

I « Vice » danno l'impressione di essere uomini in gamba capaci di fare cose buone, anche perchè, tutti, godono la fiducia delle società.

La « battaglia dei nove » per la formazione del consiglio si è risolta sulla base dell'accordo: il Sud ha fatto blocco sui signori Sanna (Puglie) Morelli (Calabria) e Antonio Improta (Campania). Il Centro sui signori Lenzi (Marche) Macchietti (Umbria) De Giorgio (Abruzzi) e il Nord — infine — ha messo nelle urne i nomi dei signori Rolle (Piemonte) Guizzi (Lombardia) e Merenda (Veneto).

La Liguria, che sperava di avere un posto, è stata ancora una volta, messa da parte, e per protesta, fa il muso lungo.

Questi sono i risultati ufficiosi; i risultati ufficiali verranno fuori più tardi perchè ora la grande sala del casinò di Gardone Riviera si è trasformato: nella grande sala ora si balla...

Facce che ridono, e sono quelle di chi ha vinto; facce che piangono, e sono quelle di chi ha perduto; complimenti e condoglianze.

ATTILIO CAMORIANO

A ST. ETIENNE

ITALIA 51 FRANCIA 21

La squadra italiana era formata da Magni, Piazza e Petrucci

SAINT ETIENNE, 7. — Oggi pomeriggio un « omnium » che opponeva la Francia (Deledda, Diot, Robic) all'Italia (Magni, Piazza, Petrucci) è stato nettamente vinto dagli italiani per 51 punti a 21. Ecco il dettaglio:

Velocità: 1. Diot, 2. Piazza, 3. Petrucci.

Inseguimento: 1. Francia, 2. Italia a 10 metri (5 im. in 6'17" e un quinto).

Corsa all'italiana: 1. Italia, 2. Francia.

Eliminazione: 1. Robic, 2. Magni, 3. Diot 4. Deledda, 5. Petrucci, 6. Piazza.

Individuale: 1. Piazza punti 20; 2. Magni punti 17; 3. Petrucci punti 14; 4. Diot punti 8; 5. Deledda punti 7; 6. Robic punti 6.

Classifica generale: 1. Italia punti 51, 2 Francia punti 21.

PUGILATO

Polonia-Finlandia 7-3

VARSAVIA, 7. — L'incontro pugilistico tra Polonia e Finlandia, svoltosi ieri sera a Varsavia, si è risolto con la vittoria della Polonia per 7 vittorie a 3 [illegible] 51 punti a 21. Ecco il dettaglio: [illegible]

IPPICA

Spettacolosa vittoria di Dalmato in un emozionante Premio Circo Massimo

Lo spunto fornito negli ultimi 400 metri dal figlio di Cornelia è un significativo "biglietto da visita" per il Pr. della Rinascita di domenica 14 - Oggi a Villa Glori il Pr. Collalto

A Birbone il Premio Modena a San Siro

Vincendo ieri il « Premio Circo Massimo » con uno spunto vertiginoso al 400 finali, Dalmato ha presentato una carta da vista non certo trascurabile per il prossimo Gran Premio della Rinascita che offrirà ai romani domenica prossima la possibilità di vedere all'opera la grande campionessa di Francia Cancannière: ed il pubblico ha ricompensato la generosa prova del figlio di Cornelia richiedendogli a gran voce il giro d'onore ed applaudendolo come raramente suole avvenire a Villa Glori.

Ed in verità Dalmato ha meritato l'applauso del pubblico anche se il suo *exploit* è stato indubbiamente favorito da una strana condotta di corsa che il grande Ugo Bottoni (il cui « smalto » brillante è apparso ieri alquanto appannato) ha imposto al suo diretto avversario Papiniano.

Al via dato con il mezzo meccanico Dalmato che era allo steccato marcava un errore e Papiniano sfilava in testa seguito da Adrianotere e Scandiano: Papiniano si distaccava mentre Dalmato si metteva in andatura soltanto allorchè almeno 70 metri lo separavano dal suo rivale. A metà della curva sembrava addirittura che Armando Cicognani volesse riportare in scuderia il morello su cui non avreste ormai trovato nessuno disposto a scommettere un centesimo. Ma Ugo Bottoni rallentava inspiegabilmente l'andatura (forse era sicuro che Dalmato avesse rinunziato alla corsa) e Armando Cicognani cambiava idea.

Nel corso del primo giro Dalmato poteva così accodarsi al gruppo ed iniziare a far sentire la sua pressione: alla curva del prato egli tentava un primo attacco ma poichè Scandiano lo costringeva in terza ruota si accodava a questi che non riusciva a progredire su Papiniano (ora vivamente sollecitato da Bottoni che si era accorto del pericolo).

In retta di fronte Dalmato usciva al largo con uno spunto da americano ed in curva appaiava Papiniano per batterlo di forza in retta di arrivo ove Cicognani si permetteva anche il lusso di « fermare » a pochi metri dal palo. Terzo era Adrianotere. Il tempo segnato da Dalmato 1'24"6, ove si consideri il terreno pesante ed i metri perduti in partenza ci dicono che il morello è perfettamente in ordine e che sarà un avversario duro per chiunque domenica prossima.

Ecco il dettaglio e le relative quote del totalizzatore:

Pr. Civita: 1) *Farsaglia*. 2) *Gianetta*. 3) *Gaston de Foi*. Tot.: V. 20. P 12. 18. 18. Acc. 70. Pr. Campoli: 1) *Avido*. 2) *Normanno*. Tot.: V. 18. P. 11.12. Acc. 21. Dupl. 33. Pr. Cerreto: 1) *Ambra*. 2) *Gencina*. Tot.: . 28. P. 14.14. Acc. 45. Dupl. 49. Pr. Cassino: 1) *Thais*. 2) *Maclino*. Tot. V. 23 P. 10.10. Acc. 70. Dupl. 50. Pr. Circo Massino: 1) *Dalmato*. 2) Papiniano Tot. V. 12. P. 10.10. Acc. 20. Dupl. 25. Pr. Cisterna: 1) *Speranza Mia*. 2) *Flinders*. 3) *Dimenticata*. Tot.: V. 54. P. 19. 26. 24. Acc. 189. Dupl. 67 Pr. Collepardo: 1) *Sogno*. 2) *Fernandez*. 3) *Bardellino*. Tot.: V. 64. P. 22. 17. 21. Acc. 116. Dupl. 473. Pr Cassino: 1) *Bandello*, 2) *Negrito*. 3) *Amaranto*.

* * *

L'odierna riunione di corse all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul « Premio Collalto » dotato di 550 000 lire di premi sulla distanza di 1700 metri in cui *Zibellino* appare nettamente il migliore. I suoi più forti avversari dovrebbero essere *Dialla* e *Carpine*. Da non trascurare Gulliver.

La riunione comprenderà altre 7 prove ed avrà inizio alle 14.30.

Ecco le nostre selezioni: Premio Corviale: *Macuba, Marcella, Bunker, Val Festa* Pr. Colfiorito: *Giamaica, Gasferide, Lampo Boga*. Pr. Colleferro: *Ultra, Prudentina, Costanzuccia*. Pr. Castel Porziano: *Adrianotere, Daino, Biancavilla*. Pr. Collalto: *Zibellino, Dialla, Carpine*. Pr. Colfiorito: *Corniglia, Emo, Mazzocchio*. Pr. Cecchignola: *Terrone, Sempemia, Artabano*. Pr. Colfiorito 2ª div.: *Alma Mia, Menzogna, Novarajo*.

G. B.

Il « Premio Conte d'Alife » oggi ad Agnano

NAPOLI, 7 — La seconda giornata di corse al galoppo che avrà luogo domani all'ippodromo partenopeo è imperniata su « Conte d'Alife », per cavalli di tre anni e oltre, premio dotato di lire 600 000 di premi, sulla distanza di m. 1600. Sulla scorta della forma attuale dei singoli concorrenti noi preferiamo **Sintra, Zafra e Sirmione.**

Per le altre corse diamo le selezioni: Premio Cariati: **Bariano, Peleo**; Premio Cuma: **Gianduia, Novi**; Premio Miano: **Estocada, Orsola Caccia, Faloppa**; Premio Mergallina: **Sassoferrato, Santippe, Limone**; Premio Capua: **Turbolenta, Burbera, Zappy**; Premio Marechiaro: **Endine, Paolo Paruta, Adianto.**

LA VITTORIA DI BIRBONE

MILANO, 7. — Svolgendo una gara prudente ma accorta Birbone, il moretto della scuderia Maria Luisa guidato da Vivaldo Bardi, è riuscito ad assicurarsi per la seconda volta consecutiva il Premio Modena di 1.600 m. dotato di 3 milioni di premio. La corsa si è svolta su un terreno pesante e tra raffiche di vento che ostacolavano i concorrenti, e questo spiega il tempo non eccezionale segnato dal vincitore, che ha corso sul piede di 1'21" 2/10, contro 1'19" dello scorso anno. Mentre i cavalli si esibivano nella consueta sgambatura le quotazioni degli allibratori confermavano che Birbone partiva come gran favorito e lo svolgimento della corsa doveva confermare fin dalle prime battute il pronostico.

All'abbassarsi dei nastri infatti Birbone si poneva subito in seconda posizione lasciando il compito di fare l'andatura a Voltaire, guidato da Milani. Al primo chilometro i due cavalli passavano mantenendo la stessa posizione di partenza mentre al terzo posto Agrio inseguiva.

All'uscita dell'ultima curva com'era nelle previsioni generali, Birbone sferrava la sua offensiva e riusciva ad avere la meglio su Voltaire che al filo di traguardo cedeva per mezza testa. Nelle posizioni arretrate Agrio aveva ceduto sulla dirittura e Ticino rompeva sul traguardo e pertanto veniva eliminato, consentendo a Permit di conquistare la terza piazza.

CALCIO

Oggi al Campo Appio C. Neri-Civitavecchia

Oggi al Campo Appio, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo l'incontro fra le squadre del Chinotto Neri e del Civitavecchia valevole per il campionato di IV Serie.

La compagine gialloverde che è fermamente decisa a riconquistare il terreno così malamente perduto nelle ultime giornate.

AL VELODROMO D'INVERNO DI PARIGI

Un sorprendente Maspes umilia Plattner e Gerardin

L'olandese Derksen eliminato in batteria

PARIGI, 7. — Nel corso di una riunione al Velodromo d'Inverno il campione italiano Maspes, sbalordendo letteralmente il pubblico parigino, si è aggiudicato il Campionato Internazionale d'Inverno di velocità battendo in finale Gerardin e Plattner che erano partiti come i netti favoriti della prova.

Già durante lo svolgimento delle batteria Maspes aveva mostrato di essere in perfetta forma aggiudicandosi la sua serie nel più facile dei modi. Le altre serie erano state vinte dal francese Jacoponelli, dallo svizzero Plattner e dal francese Gerardin. Attraverso i recuperi, erano entrati in semifinale anche Lognaffi e Gaignard (un dilettante che ha fornito una magnifica prestazione) mentre veniva eliminato definitivamente Derksen, apparso l'ombra del grande campione che tutti ricordiamo.

Nella finale a tre erano di fronte Gerardin, Maspes e Plattner. Al via il francese e lo svizzero cominciavano a sorvegliarsi strettamente e continuavano lo stesso gioco per tutto il primo giro: alla campana però era Maspes che si portava in prima posizione e quindi, a 300 metri dall'arrivo, scattava improvvisamente sorprendendo gli avversari con una volata lunga e velocissima. Maspes resisteva brillantemente all'inseguimento di Plattner e Gerardin aggiudicandosi in bellezza la prova.

Nel corso dell'istessa riunione il francese Andrieux ha battuto in una gara ad inseguimento il campione di Francia dell'inseguimento Rioland, raggiungendolo al 4. chilometro; mentre Quagnet si è aggiudicato il campionato di mezzofondo dinanzi a Lemoine.

P. R.

PALLACANESTRO

Battuta ancora la Virtus il Borletti aumenta il distacco

Sconfitta la Roma a Gradisca - Sorpresa della Goriziana a Pesaro

Subissati di canestri Napoli e Varese a Milano e Venezia

La giornata della pallacanestro non è stata meno avara di quella calcistica nel far registrare una serie di risultati a sorpresa, a cominciare dalla sconfitta subita in casa dalla Virtus per opera della rediviva Gira, per finire a quella della Benelli che ha ceduto, sul proprio campo, i due preziosi punti in palio alla sorprendente « matricola » goriziana.

Naturalmente l'impresa più altisonante è stata quella di Bongiovanni e compagni che hanno imposto i diritti della loro vitalità ai più quotati avversari della Virtus. L'apporto di Lucev e di Macoratti, ammesso *in extremis* nelle file dei gialli, è stato preponderante ai fini della clamorosa vittoria. Indubbiamente ora il Gira è diventato una « quadra » nel vero senso della parola e saranno dolori per tutte quelle che non hanno avuto la ventura di incontrarla quando si trovava « in ribasso ». La prima a pagarne le spese è stata proprio la concittadina Virtus, che si è vista così distanziare dai campioni d'Italia, passati come rullo compressore sulle velleità partenopee.

83 a 56: questo è il punteggio dell'incontro Borletti-Napoli. Vale a dire che per i grigio-rossi milanesi è stato un buon galoppo di salute in vista del prossimo confronto internazionale che vedrà senza dubbio molti dei loro rivestiti in maglia « azzurra ».

Brutti scherzi fa a volte la squadra a cui non si dà alcun peso soltanto perchè occupa l'ultimo posto in classifica. Ieri è stato il caso della Goriziana che, battendosi con tutto il suo impegno e buona volontà, è riuscita a vincere a Pesaro, dominando diverse volte e sorprendendo gli uomini di Fava, in certi e dal gioco poco redditizio. La Benelli, scesa in campo sicura di vincere, non ha sfoggiato un buon gioco, difettando anche nel tiro. Solo il « probabile azzurro » Riminucci ha disputato una partita maiuscola.

Fortunatamente per la Virtus anche la Roma ha lasciato le penne sul campo dell'Italia Gradisca. La partita era durissima. Cerioni e compagni ne erano certi fin dal momento della partenza da Roma quindi il risultato dell'incontro non desta meraviglia. Solamente ci si aspettava dalla Roma una difesa onorevole ed una capacità che potesse sovvertire il pronostico avverso. Questo non è avvenuto ma non ce la sentiamo di metter sotto accusa i bianco-stellati per non esserci riusciti.

E' stata però un'occasione mancata, dato lo scivolone casalingo della Virtus. Ad ogni modo i romani non hanno perduto di vista la seconda poltrona che è ancora a portata di mano.

Sorpresa ha destato anche il netto divario registrato fra le squadre della Rever e del Varese. Pronosticammo un incontro acceso e tirato fino agli ultimi minuti essendo la squadra di Tracuzzi un complesso vivace e non insolito a tirare colpi mancini. Invece le cose sono andate in ben altra maniera ed i rossi di Garbosi hanno subissato gli avversari sotto una valanga di cesti (per la precisione 63 contro 31 dei varesiani).

Alla Gallaratese spetta l'ultima citazione di merito, avendo battuto i « muletti » triestini che in queste ultime settimane si erano dimostrati in forma splendida. La prodezza va a tutto merito degli allievi di Rubini che già da domenica scorsa hanno dato evidenti segni di ripresa.

A causa di questa giornata « terremoto », escluso per il Borletti che ha aumentato il vantaggio sulle dirette inseguitrici, la classifica si è ancora ingarbugliata, sia nelle posizioni di testa che in quelle di centro, ed una schiarita si avrà solo con la ripresa del campionato, cioè dopo l'incontro con la Spagna che avrà luogo il 19 dicembre, quando altri incontri diretti metteranno a confronto le squadre interessate alla lotta per le piazze d'onore e per non retrocedere.

Da oggi dunque si è aperta la parentesi azzurra. Siamo ancora in attesa della convocazione ufficiale, ma non crediamo che la formazione che incontrerà gli iberici si distaccherà molto da quella già indicata giorni or sono con l'elenco dei giocatori messi sotto controllo. A questi, semmai, dovrebbe aggiungersi il vertuosissimo Rapini, dimenticato dal C. T. Marinelli e dimostratosi invece uno dei « pivot » più in forma del momento.

REMO GHERARDI

I risultati

A Milano: Borletti-Napoli 83-56;
A Gradisca: Itala-Roma 37-33.
A Venezia: Reyer-Varese 63-31;
A Bologna: Gira-Virtus 58-45;
A Gallarate: Gallaratese-Triestina 42-37;
A Pesaro: Goriziana-Victoria 28-26

I risultati del concorso Totip

La colonna vincente:

1 X; 2. 1; X. 2; 2. 1; 2. 2; 1.1.

Le quote: ai « dodici » L. 805.959; agli « undici » lire 31.814; ai « dieci » L. 3527.

RUGBY

Il Milano supera l'Aquila e la Roma pareggia a Parma

Il Rovigo liquida l'Amatori con un secco 8 a 0

L'attesissimo confronto fra il Milano e l'Aquila si è risolto con la meritata vittoria dei bianco-rossi milanesi.

La squadra di Fattori era l'unica che potesse sperare di fermare la marcia travolgente dei milanesi. Bisogna dire che c'era quasi riuscita, se ha costretto gli avversari a dare il meglio di loro stessi per vincere poi di stretta misura.

I milanesi hanno dominato largamente in quanto a gioco, ma come positività si sono lasciati invischiare dalle trame difensive aquilane e solo grazie ad un calcio di punizione tirato dall'onnipresente Dari (Magni II, chissà poi perchè) sono usciti indenni anche dal campo-trappola di Aquila rimanendo ancora al comando della classifica immuni da sconfitte.

Bisogna dire che il Milano sta giuocando in maniera veramente perfetta e molte sono ora le sue probabilità di vittoria finale. All'inizio del campionato si era guardato a questa squadra con un certo scetticismo; gli era stato assegnto il ruolo di « outsider » non credendo però che riuscisse a superare, ed in maniera piuttosto netta tutte le avversarie Rovigo compresa.

Abbiamo dunque una nuova « stella » che brilla nel cielo del rugby italiano. Meglio così: è segno di vitalità e di buona scuola.

Il Petrarca non ha lesinato le sue energie per battere, anch'esso di stretta misura (3-0), il coriaceo Treviso, mantenendosi così a giusta distanza con la fuggitiva squadra milanese. Anche questo incontro è stato aggiudicato in virtù di un calcio franco e non per una azione di linea. Segno che ieri le difese hanno superato in rendimento il gioco degli avanti.

La causa di ciò va ricercata soprattutto nella pesantezza dei terrepi di gioco che ha rallentato la velocità dei trequarti favorendo in tal modo il gioco difensivo; ma anche facendo tale considerazione non si può non sottolineare che la giornata è stata avara di « mete », salvo che per l'incontro Rovigo-Amatori terminato con la vittoria dei bersaglieri rodigini per 8 a 0.

L'Amatori non ha ancora terminato di compiere la sua parabola discendente. D'accordo che incontrare e battere un Rovigo assetato di punti non è impresa facile, ma anche per l'Amatori la vittoria è divenuta una questione di vitale importanza, e non solo di prestigio, per non cadere nella pania della lotta per le ultime piazze e per la retrocessione.

Rimane per ultimo la partita di Parma dove era di scena la formazione della Rugby Roma. L'incontro è terminato in parità (0-0) e vale come un successo per i bianconeri, che si erano recati a Parma con la ferma convinzione di doversi solo difendere per strappare qualcosa di utile.

Il pareggio è quindi un successo che ha più valore in quanto conseguito su uno dei campi più ostici d'Italia e contro una squadra che fra le mura amiche rende sempre al massimo della sua potenzialità.

Un terreno trasformato ben presto in palude ha costretto poi gli uomini di Silvestri a compiere miracoli di equilibrio ed uno sciupio di energie tre volte superiore al normale. Anche per questo, il pareggio ha voluto premiare la bella squadra romana che a Parma ha dato tutto quanto poteva, pur giocando in « economia », riuscendo a strappare un punticino che è più prezioco di quanto possa sembre oggi a prima vista.

R. G.

I risultati

A Milano: Rovigo-Amatori 8-0;
All'Aquila: Milano-Aquila 3-0;
A Parma: Parma-Roma 0-0;
A Padova: Petrarca-Treviso 3-0

Brescia-Napoli si disputerà oggi

ATLETICA PESANTE

Semifinali burletta in tutta Italia per i trofei Raicevik, Nizzola e Galimberti

Strani vincitori senza avversari - Invitiamo il C.F. a trovare la soluzione del problema inerente a questo sport cui pochi si accostano con la dovuta serietà

Otto giorni fa si sono svolte a Milano, Arezzo, Palermo Genova, Ascoli Piceno, Catanzaro, Sampierdarena, Roma, Catania, le semifinali dei Trofei « Raicevik », « Nizzola », « Galimberti », una manifestazione nazionale grandiosa di propaganda che negli intendimenti e nelle finalità, dovrebbe rinfoltire le file dell'atletica pesante.

Già nelle eliminatorie regionali si prevedeva quel che poi doveva accadere. Inerzia, mancanza di volontà hanno fatto sì che molte eliminatorie si siano risolte sulla carta e i vincitori abbiano vinto... per mancanza d'avversari.

Una grossa macchina organizzativa, messa in moto con gran profusione di biglietti da mille e considerevole dispersione di energie: siamo sempre al solito punto. Si crede di essere in caserma e che basti chiamare il trombettiere, fargli fare uno squillo, perchè tutto il reggimento scenda in cortile pronto a partire. Invece è inutile dire gare. Sarebbe meglio indire gare tra le società a chi presenta più atleti alle gare di propaganda. Forse se non tutto, sarebbe già qualcosa. Si indicono gare; ma con chi? Con quali atleti? L'atleta non si sveglia al mattino e dice: questa sera mi iscrivo alla tale società e diventerò un gran lottatore o un gran pesista. No, nessuno verrà mai al nostro sport in questo modo.

Coloro, quei pochi che frequentano le nostre palestre, sono amici di lottatori o amici degli amici che hanno visto qualche gara, ed esuberanti come sono i giovani, iniziano il nostro sport. Ma pochi, pochissimi sono coloro che o per prestanza fisica, o per passione subitamente presa, eccellono sugli altri e proseguono dando quei risultati che danno. Solo qualche rara eccezione emerge e una rondine non fa primavera. Dunque queste semifinali si sono svolte, tutti abbiamo letto i risultati sui vari giornali, tra i quali il nostro, tutti abbiamo letto le classifiche, ma pochi diciamo pochi, hanno saputo vedere quel neo che come macchia nera s'allarga sull'atletica pesante, che a lungo andare ne frenerà il cammino in modo che essa andrà avanti solo a rilento per la tenacia di quelle poche eccezioni di cui dicevamo poco prima.

Dunque apriamo bene gli occhi e il neo C.F. li apra ancor di più, e facciamo qualche considerazione. Quanti atleti degli ammessi alle semifinali hanno partecipato alle semifinali stesse? Quanti? A parer nostro circa il 50 per cento. Perchè tutte queste defezioni? Quali le cause? Quali i motivi? Vogliamo sperare che il C.F. indaghi su essi. Bisogna seguire il detto del barone De Coubertin, il fondatore delle olimpiadi moderne: nello sport non è necessario vincere, è necessario gareggiare.

Abbiamo appreso che in qualche semifinale, col pubblico pagante, la gara si è svolta con due soli incontri...!? Alle proteste del pubblico s'è dovuto rimediare lì per lì con qualche atleta presente a cui si è fatto disputare qualche incontro di riempitura.

Dunque vogliamo levarci di dosso questa apatia, che in gare di propaganda come queste, oltre che far sperperare una gran quantità di denaro non fa raggiungere lo scopo principale, cioè propagandare il nostro sport e rinnovare le file?

Consigli? Proposte? Ne faremmo, ma non ci sentiremmo di offendere il neo C.F. che formato com'è da tecnici, saprà trovare da sè la strada per ovviare a tutte queste manchevolezze che fanno dell'Atletica pesante la cenerentola degli sport italiani.

ARMANDO FALLONI

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

*Genoa-Brescia	0-0
*Legnano-Padova	3-0
*Messina-Verona	1-1
*Modena-Cagliari	1-0
*Monza-Marzotto	1-0
*Piombino-Catania	1-0
*Salernitana-Siracusa	1-1
*Treviso-Lucchese	1-1
*Vicenza-Fanfulla	2-0

Le partite di domenica

Brescia-Modena
Catania-Siracusa
Fanfulla-Monza
Lucchese-Legnano
Marzotto-Cagliari
Messina-Vicenza
Salernitana-Piombino
Treviso-Genoa
Verona-Padova

La classifica

Legnano	12	7	2	3	24	12	16
Cagliari	12	7	2	3	16	13	16
Genoa	12	6	3	3	16	11	15
Vicenza	12	5	4	3	13	8	14
Monza	12	5	4	3	13	10	14
Fanfulla	12	4	5	3	16	17	13
Modena	12	5	3	4	12	13	13
Marzotto	12	4	4	4	12	9	12
Piombino	12	4	4	4	16	14	12
Treviso	12	3	5	4	11	15	11
Siracusa	12	3	5	4	10	14	11
Saler.na	12	3	5	4	11	17	11
Messina	12	4	2	6	16	18	10
Catania	12	3	4	5	9	11	10
Lucchese*	12	3	5	4	13	16	10
Brescia	12	3	4	5	7	10	10
Verona	12	3	3	6	10	11	9
Padova	12	3	2	7	13	19	8

* La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

*Alessandria-Sanb.se	3-0
*Empoli-Parma	1-0
*Lecce-Venezia	2-1
*Mantova-Molfetta	3-1
*Pavia-Ars. Taranto	2-0
*Piacenza-Sanremese	2-0
*Pisa-Vigevano	3-1
Livorno-*Reggiana	2-1
Maglie-Stabia (rinv. ad oggi)	

Le partite di domenica

Empoli-Sanremese
Lecce-Parma
Livorno-Arsenaltaranto
Mantova-Maglie
Reggiana-Pavia
Sambenedettese-Pisa
Stabia-Piacenza
Venezia-Alessandria
Vigevano-Molfetta

La classifica

Pavia	12	8	2	2	18	9	18
Aless.ria	12	6	5	1	17	9	17
Livorno	12	6	2	4	10	7	14
Venezia	12	5	4	3	11	10	14
Empoli	12	5	3	4	14	11	13
Ars.to	12	4	5	3	17	16	13
Mantova	12	5	3	4	17	16	13
Parma	12	5	2	5	13	9	12
Pisa	12	4	4	4	17	16	12
Piacenza	12	4	4	4	16	17	12
Sanre.se	12	5	1	6	16	13	11
Molfetta	12	2	7	3	12	14	11
Maglie	11	3	3	5	9	10	9
Reggiana	12	2	5	5	13	17	9
Vigevano	12	3	3	6	13	17	9
Lecce	12	3	3	6	9	13	9
Samb.se	12	3	3	6	12	21	9
Stabia	11	2	5	4	8	17	9

UN LIBRO DI ENORME INTERESSE

LO SPORT nell'Unione Sovietica

di Gianluigi BRAGANTIN, prefazione di Bruno ROGHI

E' uscito in questi giorni un libro che interesserà enormemente tutti gli sportivi italiani: si tratta di « Lo sport nell'Unione Sovietica », di Gianluigi Bragantin, edito dalle « Edizioni di Cultura Sociale » (250 pp., L. 500). Un libro, dicevamo, di estremo interesse per l'informazione quanto mai ampia che esso da dell'organizzazione, dello sviluppo, dei risultati a cui lo sport sovietico è pervenuto.

Il Direttore del Corriere dello Sport Bruno Roghi, nella sua prefazione al libro di Bragantin scrive fra l'altro: « Bello è il nostro aggettivo che è andato spontaneamente a posarsi sul libro di Brigantin: bello nel senso polivalente di scritto bene, di ben costruito, di aggiornato e di utile... Il racconto nitido, lineare e documentato della storia moderna dello sport organizzato da un popolo immenso conquista la confidenza e la fiducia del lettore che chiede prima di tutto di essere informato sulle origini, le proporzioni e gli sviluppi di un fenomeno che ha avuto all'Olimpiade una consacrazione clamorosa.

Un libro, quello di Gian-Luigi Bragantin sullo sport nell'Unione Sovietica, sul quale torneremo senz'altro, e più ampiamente. Ma abbiamo voluto segnalarlo già oggi, fin dal suo primo apparire nelle librerie, perchè esso è — per dirla con le parole con cui Bruno Roghi conclude la sua prefazione — « un compiuto, esteso e organico documentario di un particolare e imponente consorzio sportivo le cui realizzazioni l'Olimpiade ha constatato e conclamato; e quale documentario, in buona parte inedito, si inserisce debitamente nelle istanze sincere e spregiudicate di conoscenza dei veri sportivi che vogliono sapere cosa c'è dietro le settanta medaglie d'Helsinki ».